

I «Topi» nel silenzio dell'Apocalisse

Il Balletto Civile di Michela Lucenti fino a domani nel teatro S. Giorgio di Udine

I TOPI/MICE, ideazione coreografia e canti Michela Lucenti, con Emanuele Braga, Giulio Budini, Maurizio Camilli, Yuri Ferrero, Francesco Gabrielli, Claude Gerster, Michela Lucenti, Damiano Madia, Emanuela Serra. CSS Teatro stabile d'innovazione del FVG. In prima nazionale nel Teatro S. Giorgio di Udine, fino a domani (alle 21).

Udine

Uno scenario suggestivo ci accoglie nel raccolto Teatro San Giorgio: la platea trasformata in un vasto campo di sabbia, una tenda canadese sotto un enorme chiaro di luna e un cielo azzurro intenso e quieto. Un coro umano ci accompagna col suo lamento fin dal foyer, tutt'attorno silenzio. Gli elementi dello spettacolo sono già tutti lì: il silenzio di un'apocalisse, la colonna sonora-lamento dei pochi sopravvissuti, il "mieu" della rinascita, ovvero un deserto vuoto ben presto riempito da segnali umani.

"I Topi", in scena fino al 30 novembre per Teatro Contatto, è la nuova produzione del CSS Teatro Stabile di Innovazione del Fvg, che debutta in un contesto stabile dopo le anticipazioni in progress al Mittelfest 2004, a Kaliningrad e Danzica nell'ambito del progetto europeo Seas. Ideazione, coreografie e canti sono di Michela Lucenti, che col Balletto Civile



Una scena del balletto "I topi" nel Teatro San Giorgio di Udine fino a do

mette in scena una sua idea di sopravvissuti a una fine più simile a un'estinzione che a una sciagura. Gli Ultimi che si arrabattano in questo deserto sono la generazione residua di un mondo che sta cambiando, così tanto da necessitare la nascita di una nuova specie: l'uomo-topo, con straordinarie capacità di adattamento. Lo spunto viene da studi scientifici secondo cui il topo- qui proposto provocatoriamente come alternativa all'uomo- è dotato di una struttura fisica eccezionale che lo rende resistente ai peggiori stress, e in grado di continuare la specie con estrema facilità, poiché una femmina che abbia già partorito può auto-ripro-

dursi per ritenzione di spermatozoi. Sarà dunque questa la specie selezionata dalla Natura per il futuro? Lo spettacolo, con sequenze di teatro fisico fin troppo semplici, questo passaggio potrebbe venire in modo quasi indolore, per necessità.

Interessanti le premesse, ma il risultato, a tratti risentito da flash di morbida dialettale. Il fascino maggiore è nella scenografia (cento metri quadri ricoperti da quintali di sabbia), nel design delle luci (Stefano Mazzanti), e nelle sculture di Silva Armani che introducono lo spettatore nel tema della metamorfosi.

Federica Sa

mani
a la
tura
mo-
fi-
ome
av-
lore,
cu-
chia-
onia
giore
me-
idici
agno
elle
si, a
l te-
sara